



**Il Sindaco  
Gianluca Callipo**



# Piano comunale di emergenza di Protezione Civile



**Gaglioti Antonio**  
Delegato di  
Protezione Civile

**COMUNE DI PIZZO**  
Provincia di Vibo Valentia

**APPROVAZIONE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE  
01-LUGLIO-2013 DELIBERA N° 16**

**FRANE**



**TERREMOTI**



**MAREMOTI**



**ALLUVIONI**



**INCENDI**





## ELEMENTI DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Nel Piano comunale di protezione civile, sono stati trattati i seguenti scenari di rischio:

R1 - Rischio Idrogeologico;

R2 - Rischio Sismico;

R3 - Rischio Maremoto;

R4 - Rischio Incendi;

R5 - Rischio Meteorologico.

Tav. 1 Carta Inquadramento Territoriale;

Tav. 2 Carta dei Bacini Idrografici;

Tav. 3 Carta Geolitologica;

Tav. 4 Carta delle Pendenze;

Tav. 5 Carta Viabilità e Infrastrutture;

Tav. 6 Carta delle Strutture Utili;

Tav. 7 Carta del Rischio Idrogeologico;

Tav. 8 Carta Rischio Diga Angitola;

Tav. 9 Carta Rischio Incendi;

Tav. 10 Carta di Piano;

Tav. 11 Carta Rischio Maremoto.



Il Piano Comunale di Protezione civile del Comune di Pizzo (VV) è stato realizzato in ottemperanza alla Legge 100 del 12/07/2012, alla Deliberazione della Giunta Regionale DGR n°472 del 24/07/2007 “Approvazione delle linee guida per la Pianificazione Comunale di Emergenza di Protezione Civile” e seguendo le direttive del Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile (ottobre 2007). Questo manuale, si basa sulle direttive di indirizzo del “**Metodo Augustus**”, che definisce in maniera semplice e flessibile le modalità operative di emergenza.



# METODO AUGUSTUS



Secondo quanto previsto dal “*Metodo Augustus*” suggerito dal Dipartimento della Protezione Civile, il presente Piano Comunale si articola in tre parti:

parte A **Generale**;

parte B **La pianificazione**;

parte C **Modello di intervento**.

**Parte A Generale:** si identificano i rischi presenti nel territorio comunale attraverso la valutazione dei parametri di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione, intendendo per pericolosità la possibilità che si verifichi un evento calamitoso di una certa intensità, per esposizione l'insieme degli elementi che possono essere danneggiati e per vulnerabilità la possibilità che gli elementi antropici subiscano danni sotto l'azione degli eventi calamitosi.

**Parte B La pianificazione:** sono individuati i soggetti e le relative competenze necessarie a fornire un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi di un evento calamitoso. Per tutto ciò che concerne l'argomento nella sua forma generale si rimanda alle pagine che seguono, mentre la trattazione per ogni singolo rischio analizzato sarà invece raggruppata in fascicoli separati, in modo tale da garantire una più chiara e speditiva lettura.

**Parte C Modello di intervento:** è riportata l'organizzazione delle azioni durante la fase operativa per il coordinamento della risposta di protezione civile effettuata dai soggetti individuati nella parte B. Per tutto ciò che concerne l'argomento nella sua forma generale si rimanda alle pagine che seguono, mentre la trattazione per ogni singolo rischio analizzato sarà invece raggruppata in fascicoli separati, in modo tale da garantire una più chiara e speditiva lettura.



Nella Parte C **Modello di intervento**: è riportata l'organizzazione delle azioni durante la fase operativa per il coordinamento della risposta di protezione civile effettuata dai soggetti individuati nella parte B.

Le FUNZIONI DI SUPPORTO sono le seguenti:

- Funzione n° 1: *Tecnico Scientifico – Pianificazione:*
- Funzione n° 2: *Sanità, Assistenza sociale e veterinaria:*
- Funzione n° 3: *Volontariato:*
- Funzione n° 4: *Materiali e Mezzi:*
- Funzione n° 5: *Servizi essenziali ed attività scolastiche:*
- Funzione n° 6: *Censimento danni a persone e cose:*
- Funzione 7: *Strutture Operative Locali:*
- Funzione 8: *Telecomunicazioni:*
- Funzione 9: *Assistenza alla popolazione.*



# C.O.M. 5 PIZZO CALABRO



Il Comune di Pizzo è anche sede del Centro Operativo Misto (C.O.M. n. 5) della Provincia di Vibo Valentia una struttura operativa formata dai comuni di Capistrano, Filadelfia, Filogaso, Francavilla Angitola, Maierato, Monterosso, Polia e San Nicola da Crissa.

Al verificarsi dell'evento calamitoso, per sviluppare specifiche e dettagliate osservazioni sul campo dei fenomeni in corso, il Comune si avvale di Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC), composte da personale scelto tra tecnici comunali, vigili urbani, volontari di protezione civile.

Per accogliere ed assistere la popolazione in caso di eventi che comportano l'evacuazione delle abitazioni, sono state individuate apposite Aree di Emergenza. Si tratta di spazi e strutture che, in caso di eventi critici, sono destinate a recepire le risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza. Esse devono essere scelte tra quelle non soggette a rischi, in particolare a quello idrogeologico.

In particolare sono state individuate sul territorio tre tipologie di aree di emergenza:

*Aree di attesa;*

*Aree di Accoglienza;*

*Aree di ammassamento dei soccorritori.*





# AREE DI EMERGENZA



Le **aree di attesa**, sono destinate alla prima accoglienza per la popolazione, dove questa potrà ricevere le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate. Il Piano di Emergenza di Protezione Civile Comunale ne ha individuate **17**, e sono monitorate per la verifica delle dotazioni infrastrutturali e di servizi.

La **aree di accoglienza** della popolazione, corrispondono ai luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi o lunghi periodi. Si tratta di strutture esistenti e di luoghi sui quali allestire containers roulotte e/o tende. Il Piano di Emergenza di Protezione Civile Comunale ne ha individuate **3**, e sono attualmente oggetto di monitoraggio e verifiche.

Le **aree di Ammassamento dei soccorritori** e delle risorse, devono essere individuate dai Sindaci i cui Comuni sono sedi C.O.M., da tali aree partono tutti i soccorsi. L'area di ammassamento dei soccorritori è stata individuata dal Comune di Pizzo nella **Villa Comunale**.



Al manifestarsi dell'evento, tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto che compongono la Centrale Operativa Comunale, si recheranno presso la sede **C.O.C.**, anche senza comunicazione, vista la possibile interruzione dei collegamenti.

Contemporaneamente il **Sindaco**, raccordandosi con il Prefetto, con il Presidente della Giunta Regionale e con il Presidente della Provincia, provvederà agli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, mediante l'utilizzo di mezzi del proprio territorio o, in mancanza di quelli a livello Provinciale o superiore.

### **ATTIVAZIONE E PROCEDURE IN EMERGENZA**

Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco e si articolano nella:

Reperibilità dei funzionari del Centro Operativo Comunale

Delimitazione delle aree a rischio idraulico-geologico

Predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse

Allestimento delle aree di ricovero della popolazione





## ATTIVAZIONE E PROCEDURE IN EMERGENZA



Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco e si articolano nella:

Reperibilità dei funzionari del Centro Operativo Comunale

Delimitazione delle aree a rischio idraulico-geologico

Predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse

Allestimento delle aree di ricovero della popolazione



## Attività del Sindaco o del Responsabile Comunale di Protezione Civile



Il Sindaco, anche attraverso il Responsabile comunale della Protezione Civile, all'uopo delegato, dispone:

L'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste dal Piano Comunale di emergenza sulla base dei livelli di Allerta attivati o disattivati dalla Protezione Civile Regionale;

Dispone l'attivazione delle misure di salvaguardia con lo sgombero delle persone delle aree a rischio e l'interdizione di tali aree;

Fornisce al Settore regionale della protezione civile l'elenco aggiornato delle UTMC di propria competenza, indicando l'elenco dei componenti, gli estremi dell'automezzo e del ricetrasmittitore o del telefono cellulare disponibile;

Attiva le UTMC o le UTMCC, nel caso di attivazione del livello di Allerta 2 e della conseguente fase di preallarme prevista dal Piano Comunale di emergenza;

Attiva, le UTMC o le UTMCC anche in assenza di livelli di Allerta 2 o superiore, ogniqualvolta abbia motivati e ragionevoli timori che sia possibile l'inizio di fenomeni che possano creare problemi all'incolumità delle persone;

Chiede, in caso di necessità, un supporto tecnico alla Provincia che invia, fino al limite della disponibilità, una delle loro UTMP.



## Attivazioni di Emergenza

**I primi interventi in caso di emergenza previsti dal sistema di Comando e di Controllo possono riguardare:**

- 1) - Predisposizione di squadre di controllo (cancelli) per l'accesso al centro urbano.
- 2) - Predisposizione di squadre lungo le vie di accesso alle aree di raccolta segnalate con apposita cartellonistica, contrassegnata dal colore verde.
- 3) - Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di raccolta attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, vigili urbani, polizia municipale, personale medico.
- 4) - Organizzazione del pronto intervento assicurata dal gruppo SAR composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie.
- 5) - Ispezione e verifica di agibilità della security-line per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi.
- 6) - Assistenza ai feriti In presenza di feriti gravi o comunque necessitati di interventi di urgenza medico - infermieristico può utilizzarsi il preposto PMA (punto medico avanzato).
- 7) - Assistenza a persone anziani, bambini e soggetti portatori di handicap. La popolazione troverà ospitalità e prima accoglienza presso l'Area di ricovero indicata sulla cartellonistica in colore rosso.



# PROCEDURA OPERATIVA

La **procedura operativa** consiste nella individuazione delle attività che il **Sindaco** in qualità di autorità di protezione civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.

Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.

Le attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel piano possono essere sintetizzati con riferimento alle quattro fasi operative in cui è suddiviso l'intervento di protezione civile nel seguente modo:

- Nello **STATO DI ATTENZIONE** il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione;
- Nella fase di **PREALLARME** la struttura comunale attiva il presidio operativo;
- Nella fase **ALLARME** il Sindaco attiva il centro operativo comunale e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;
- Nella fase di **SOCCORSO** vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

## CORRISPONDENZA TRA LIVELLI DI ALLERTA E FASI DEL PIANO DI EMERGENZA

L'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste dal Piano Comunale di emergenza sono disposte dal Sindaco o da un suo delegato.

Livelli di allerta	Fasi da attivare nel piano di emergenza
1	ATTENZIONE
2	PREALLARME
3	ALLARME (prima dell'inizio degli effetti al suolo)
4	SOCCORSO (dopo l'inizio degli effetti al suolo)



# Aree di Attesa



Nella Carta di Piano sono individuate le 17 aree di attesa, evidenziate con un retino avente bordi di colore verde e con linee diagonali a 45° sempre di colore verde.

001. Viale Martiri D'Ungheria Area Pic-Nic;
002. Piazza della Repubblica;
003. Parcheggio Papa;
004. Via Nazionale Giardini Pubblici;
005. Piazzale Via Zuppone Strani;
006. Piazzale adiacente Villa comunale;
007. Parcheggio Centro Koinè;
008. Parcheggio Municipio;
009. S.P. 522 Località Marinella;
010. Località Piedigrotta;
011. Via Riviera Prangi - Lottizzazione Colaci;
012. Via A. De Gasperi (Passaggio a livello);
013. Piazzale scuola elementare S. Sebastiano;
014. Area Istituto Tecnico Nautico;
015. Area su strada provinciale 522 per Vibo Marina;
016. Area su strada interna per Villaggio Pinetamare
017. Area Pubblica su S.S.18 loc. Difesa.



## AREA DI ATTESA N° 4 GIARDINI PUBBLICI

<b>Localizzazione</b>	Giardini Pubblici
<b>Codice Cartografico</b>	Denominazione "4" e retino con bordi di colore verde e linee diagonali a 0° di colore verde.
<b>Coordinate Geografiche</b>	38° 43'59" N – 16° 09'45" E
<b>Vie afferenti</b>	C/da Sant'Antonio, Zona 167 Via Sant'Antonio, Via Nazionale(parte) Contrada Pietà, Traverse Via M. Salomone.
<b>Altitudine</b>	125 m s.l.m.
<b>Superficie totale (mq)</b>	6.585
<b>Superficie coperta (mq)</b>	
<b>Tipologia del suolo</b>	Pianeggiante
<b>Area urbana(frazioni)</b>	

<b>Usa consueta</b>	Giardini Pubblici
<b>Utilizzabilità</b>	Diretta
<b>Proprietà</b>	Pubblica
<b>Persone ospitali</b>	3292
<b>Presenza servizi primari</b>	





## AREA DI ATTESA N. 4 – GIARDINI PUBBLICI VIA NAZIONALE (FOTO AEREA)



Il Delegato Protezione Civile: **Antonio Gaglioti**

Il Sindaco: **Gianluca Callipo**





## AREA DI ATTESA N. 4 – GIARDINI PUBBLICI VIA NAZIONALE (STATO DI FATTO)



Il Delegato Protezione Civile: **Antonio Gaglioti**

Il Sindaco: **Gianluca Callipo**





## AREA DI ATTESA N° 4 GIARDINI PUBBLICI (PLANIMETRIA 2.000)



**Vie afferenti :** Contrada Sant'Antonio, Zona 167 Via Sant'Antonio, Via Nazionale (parte), Contrada Pietà, Traverse Via Marcello Salomone.

**Popolazione :** circa 1.747 abitanti + 340 popolazione scolastica (scuola media Via M.Salomone )  
TOTALE = 2087.



## AREA DI ACCOGLIENZA N° 2 S.S. 18 LOC. MAZZOTTA

<b>Localizzazione</b>	S.S. 18 Loc. Mazzotti (Comparto 10)
<b>Codice Cartografico</b>	Denominazione "AA002" e retino con bordi di colore rosso e linee diagonali a 0 ° di colore rosso.
<b>Coordinate Geografiche</b>	38° 44' 17" N - 16° 10' 43" E
<b>Vie afferenti</b>	
<b>Altitudine</b>	129 m s.l.m.
<b>Superficie totale(mq)</b>	3.900
<b>Superficie coperta(mq)</b>	
<b>Tipologia del suolo</b>	Pianeggiante
<b>Area urbana(frazioni)</b>	
<b>Uso consueto</b>	Area Parcheggio e Verde attrezzato

<b>Utilizzabilità</b>	Diretta
<b>Proprietà</b>	Privata, ad uso Pubblico
<b>Persone ospitali</b>	2.000
<b>Presenza servizi primari</b>	





**AREA DI ACCOGLIENZA N° 2 S.S. 18 LOC. MAZZOTTA (FOTO AEREA)**



Il Delegato Protezione Civile: **Antonio Gaglioti**

Il Sindaco: **Gianluca Callipo**





## AREA DI ACCOGLIENZA N° 2 S.S. 18 LOC. MAZZOTTA (STATO DI FATTO)



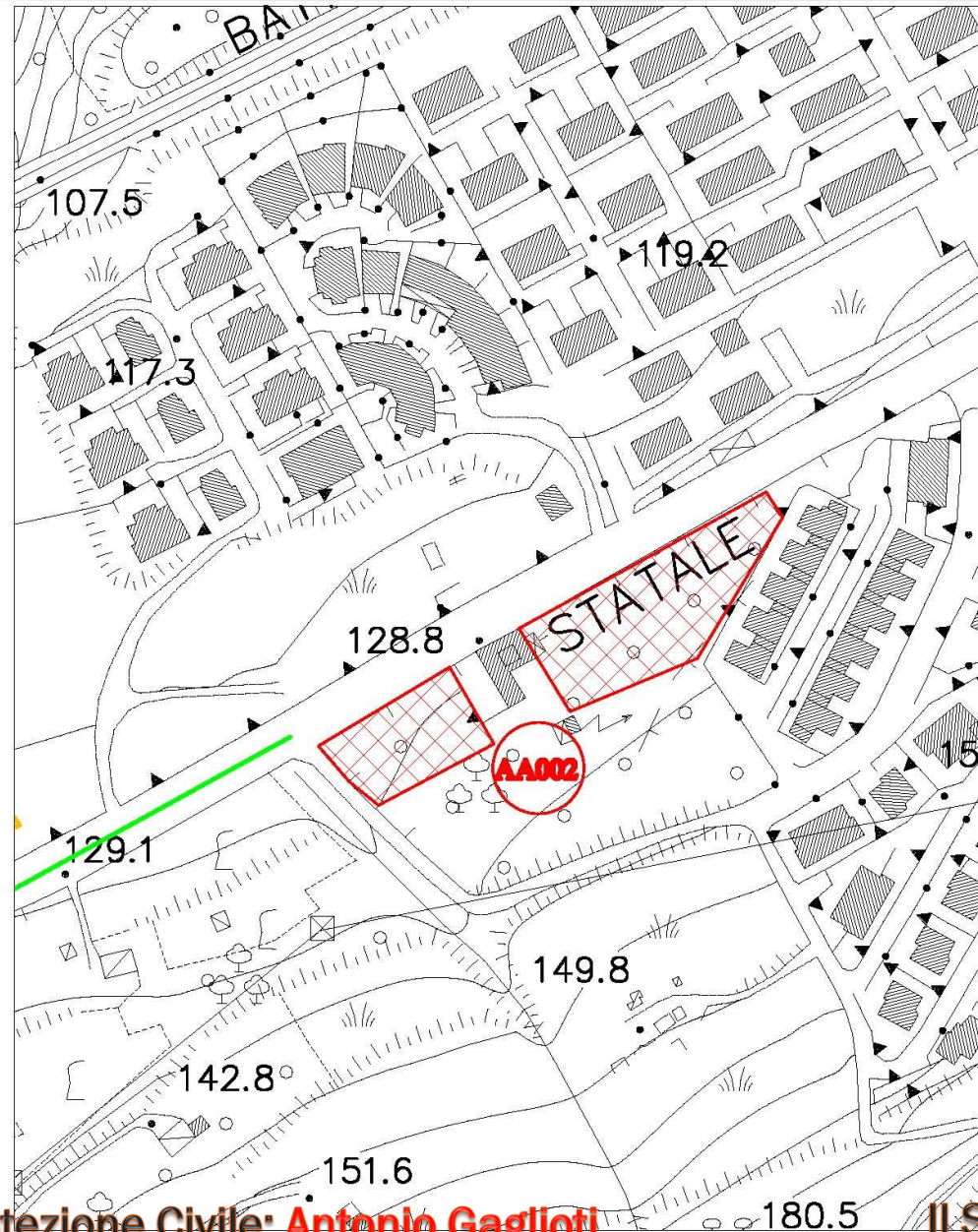
Il Delegato Protezione Civile: **Antonio Gaglioti**

Il Sindaco: **Gianluca Callipo**





**AREA DI ACCOGLIENZA N° 2 S.S. 18 LOC. MAZZOTTA (PLANIMETRIA 2.000)**





## AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE VILLA COMUNALE



<b>Localizzazione</b>	Villa Comunale
<b>Codice Cartografico</b>	Denominazione "AASR001" e retino con bordi di colore giallo e linee diagonali a 0 ° di colore giallo.
<b>Coordinate Geografiche</b>	38° 44' 18" N – 16° 10' 37" E
<b>Vie afferenti</b>	
<b>Altitudine</b>	117 m s.l.m.
<b>Superficie totale(mq)</b>	18,957
<b>Superficie coperta(mq)</b>	
<b>Tipologia del suolo</b>	Pianeggiante
<b>Area urbana(frazioni)</b>	
<b>Uso consueto</b>	Villa Comunale

<b>Utilizzabilità</b>	Diretta
<b>Proprietà</b>	Pubblica
<b>Persone ospitali</b>	9478
<b>Presenza servizi primari</b>	





## AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE VILLA COMUNALE



Il Delegato Protezione Civile: **Antonio Gaglioti**

Il Sindaco: **Gianluca Callipo**





## AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE VILLA COMUNALE



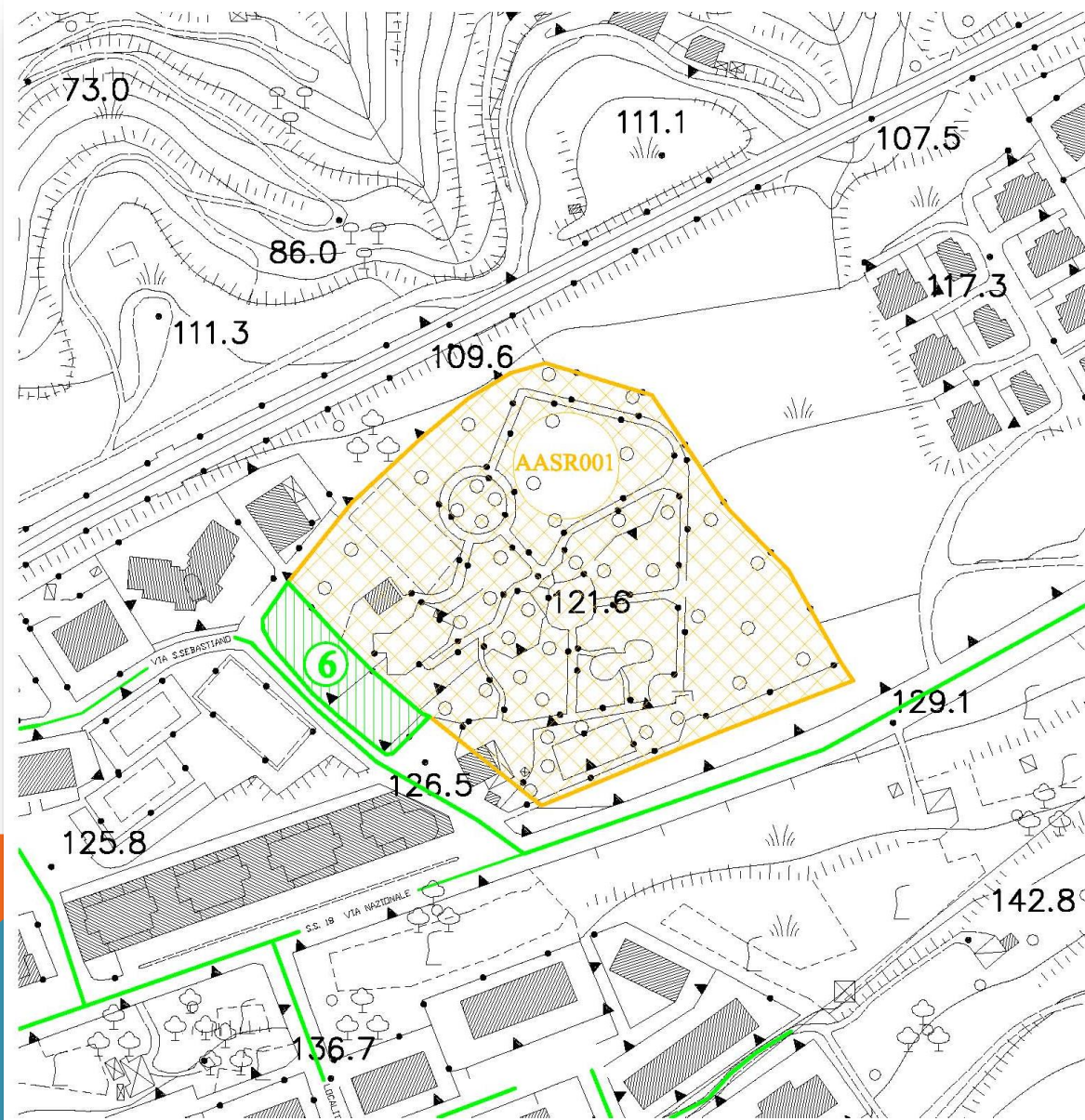
Il Delegato Protezione Civile: **Antonio Gaglioti**

Il Sindaco: **Gianluca Callipo**





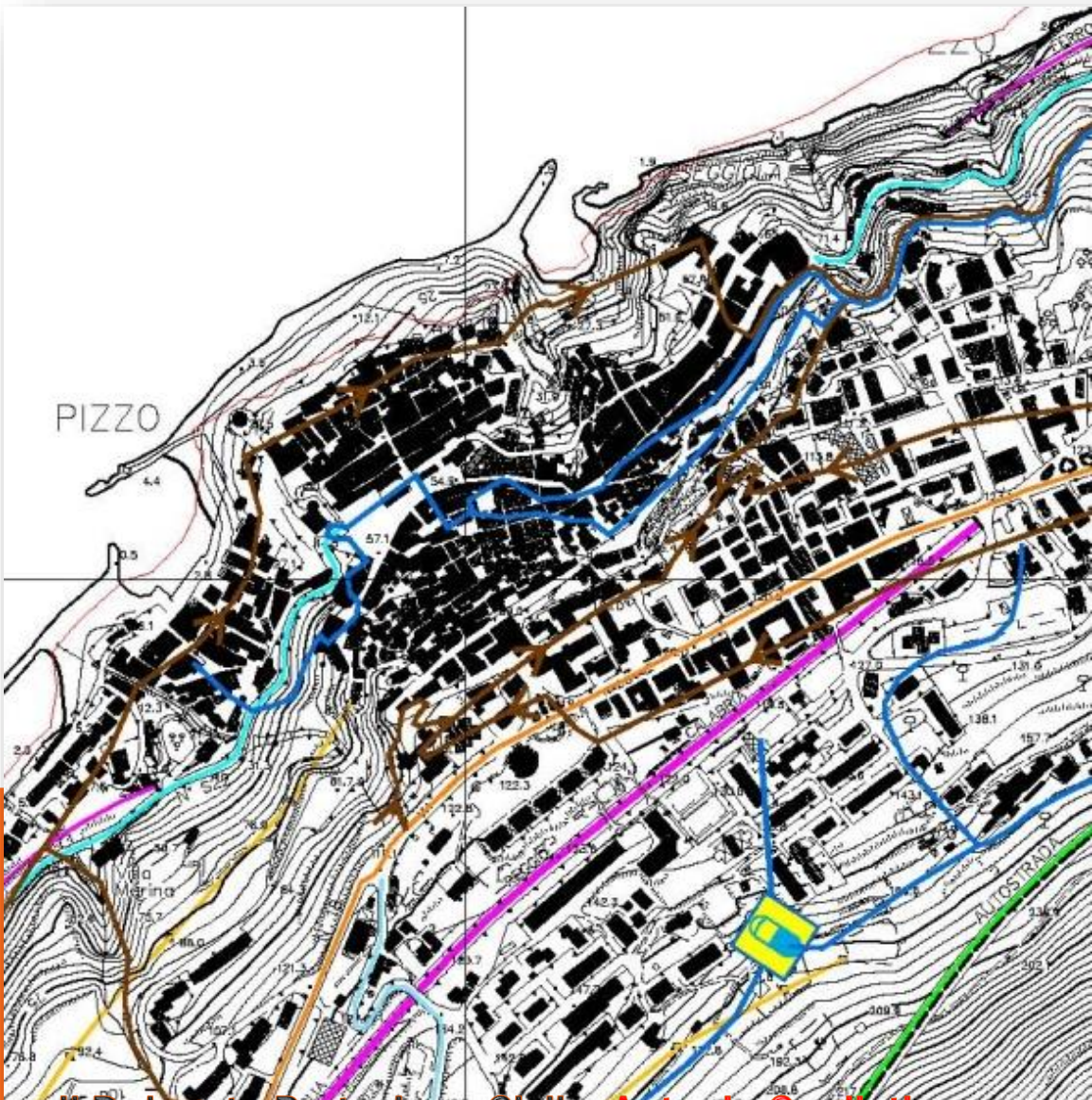
# AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE VILLA COMUNALE (PLANIMETRIA 2.000)







# CARTA DELLE INFRASTRUTTURE



- Limiti Amministrativi Città di Pizzo
- Infrastrutture di servizio (reti tecnologiche)
- Rete Elettrica (elettrodotto) di trasporto Nazionale Kw 150
- Rete Elettrica (elettrodotto) di distribuzione
- Rete fognaria - linea principale
- Rete fognaria - condotta sottomarina
- Depuratore Comunale di Pizzo
- ⬡ Depuratore Consortile (In fase di completamento)
- Rete Idrica principale
- ☐ Serbatoio regionale
- ☐ Serbatoio comunale
- ☐ Pozzo di integrazione comunale
- ☐ Pozzo regionale
- ☐ Partitore
- Viabilità
- SP 522
- SP 5
- SS 18
- SS 110
- A3 Salerno - Reggio Calabria
- Ferrovia
- Ferrovia doppio binario

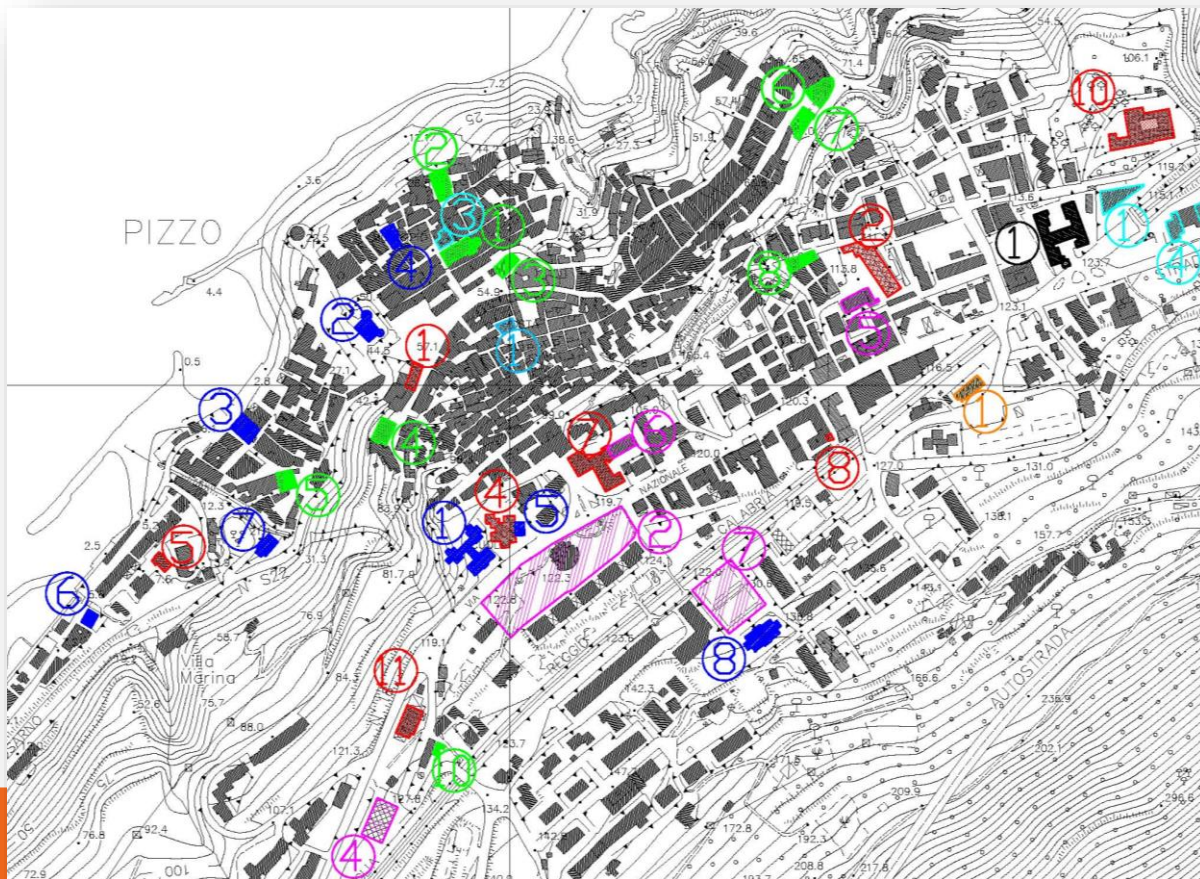
Il Delegato Protezione Civile: **Antonio Gaglioti**

Il Sindaco: **Gianluca Callipo**





# CARTA DELLE STRUTTURE UTILI



- Istruzione**
  - ① Scuola Elementare Piazza della Repubblica
  - ② Scuola Elementare San Sebastiano
  - ③ Scuola Elementare e Asilo Marinella
  - ④ Scuola dell'Infanzia Nazionale
  - ⑤ Scuola dell'Infanzia Viale Martiri d'Ungheria
  - ⑥ Istituto Tecnico Nautico
  - ⑦ Scuola Media Statale Via Nazionale
  - ⑧ Scuola Materna Privata Via Nazionale IV\* Trav.
  - ⑨ Scuola Materna Privata
  - ⑩ Istituto delle Suore Via San Sebastiano
  - ⑪ Istituto privato Suore Via Nazionale
- Verde attrezzato e Palestre**
  - ① Villa Comunale Via Nazionale
  - ② Area Attrezzata verde - Via Nazionale
  - ③ Campo Sportivo
  - ④ Palestra Comunale Via Nazionale
  - ⑤ Palestra Comunale Via San Sebastiano
  - ⑥ Palestra Comunale Scuola Media Via M. Salomone
  - ⑦ Campi da Tennis Via S. Antonio
  - ⑧ Campi da Tennis loc. S. Agostino
- Banche**
  - ① Banca CARIME Via Nazionale
  - ② Banca di Credito Cooperativo Materato Centro Koinè
  - ③ Banca di Napoli Via Chiaracallati
  - ④ Credem Centro Koinè
- Sanità**
  - ① Ospedale (non funzionante) Via Nazionale
  - Guardia Medica Via Nazionale (presso Ospedale)
- Servizi Collettivi**
  - ① Municipio
  - ② Castello
  - ③ Museo della Tonnara
  - ④ Centro per l'Impiego
  - ⑤ Vigili Urbani
  - ⑥ Guardia Costiera
  - ⑦ Giudice di Pace
  - ⑧ Centro per Anziani (non funzionante) Via S. Antonio
- Chiese**
  - ① Chiesa di San
  - ② Chiesa Madonna del Carmine
  - ③ Chiesa dell'Immacolata
  - ④ Chiesa delle Grazie
  - ⑤ Chiesa di San Ferdinando e Immacolata
  - ⑥ Chiesa di San Rocco e San Francesco
  - ⑦ Convento San Francesco di Paola
  - ⑧ Chiesa di San Sebastiano
  - ⑨ Chiesa di Piedigrotta
  - ⑩ Chiesa della Pietà
  - ⑪ Chiesa Marinella
  - ⑫ Chiesa Madonna di Piedigrotta
- Uffici Postali**
  - ① Ufficio Postale Piazza Procapia
- Sicurezza**
  - ① Carabinieri Via Nazionale

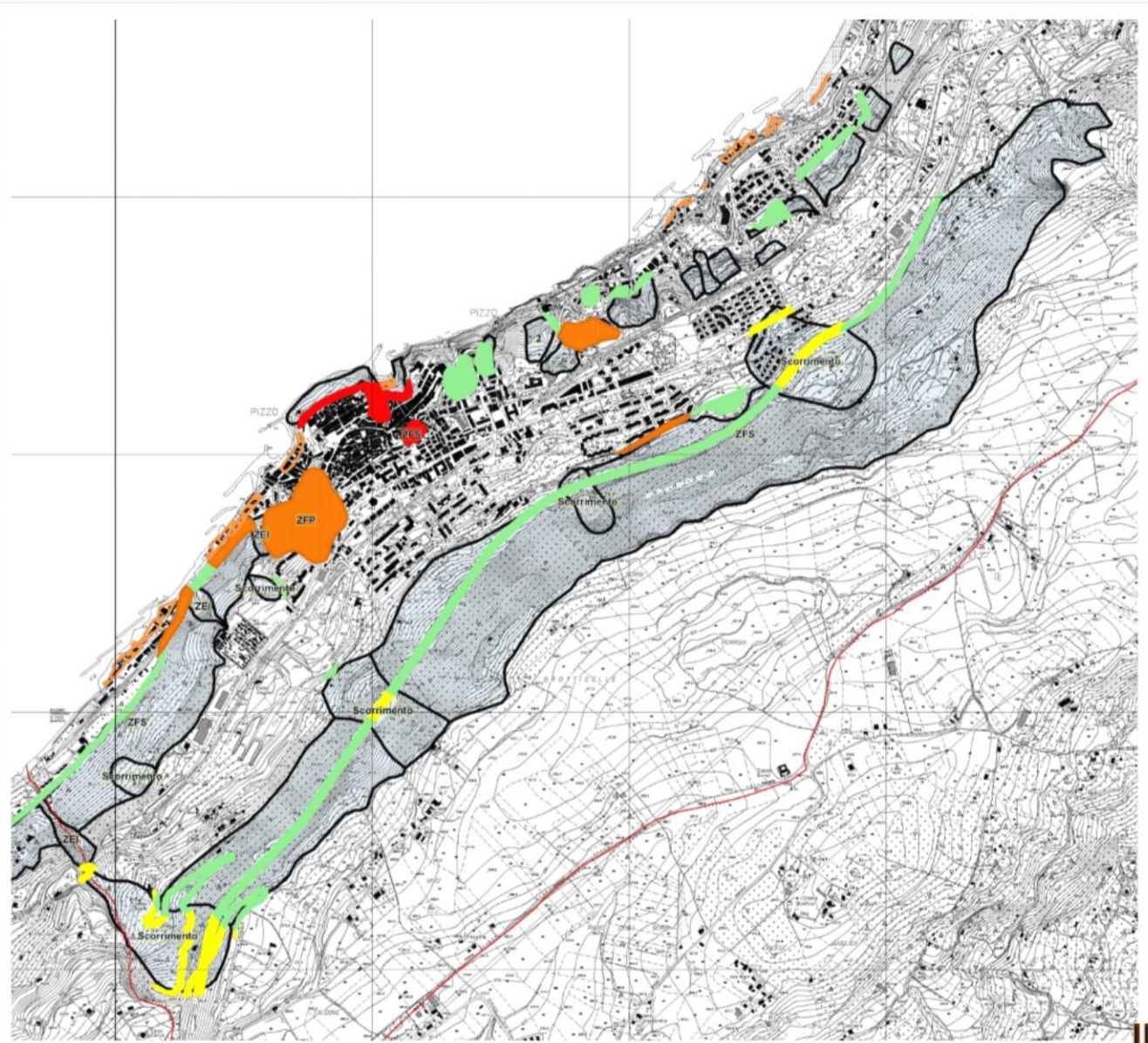
Il Delegato Protezione Civile: **Antonio Gaglioti**

Il Sindaco: **Gianluca Callipo**





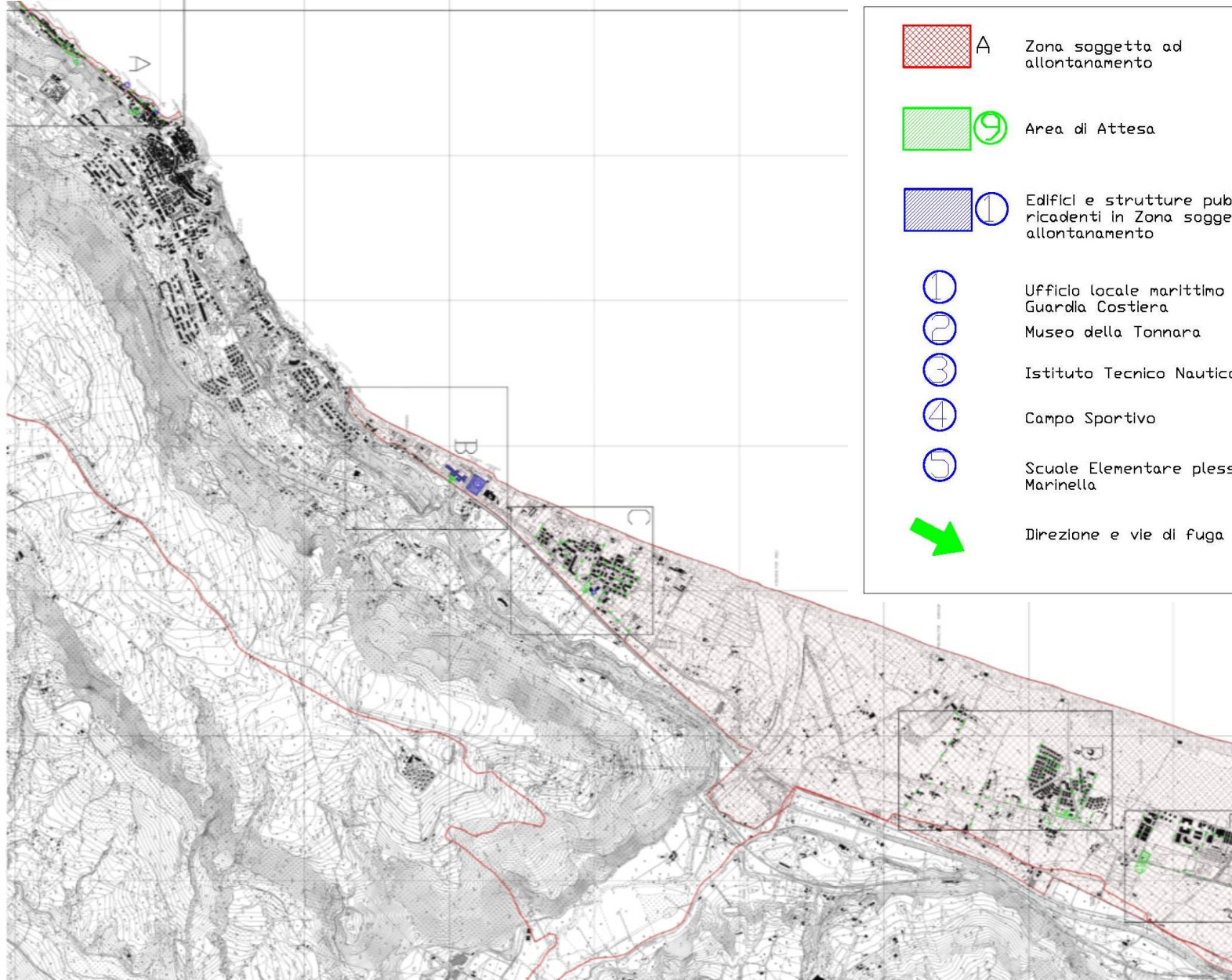
# CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO












**Il Sindaco: Gianluca Callipo**



# CARTA DEL RISCHIO MAREMOTO

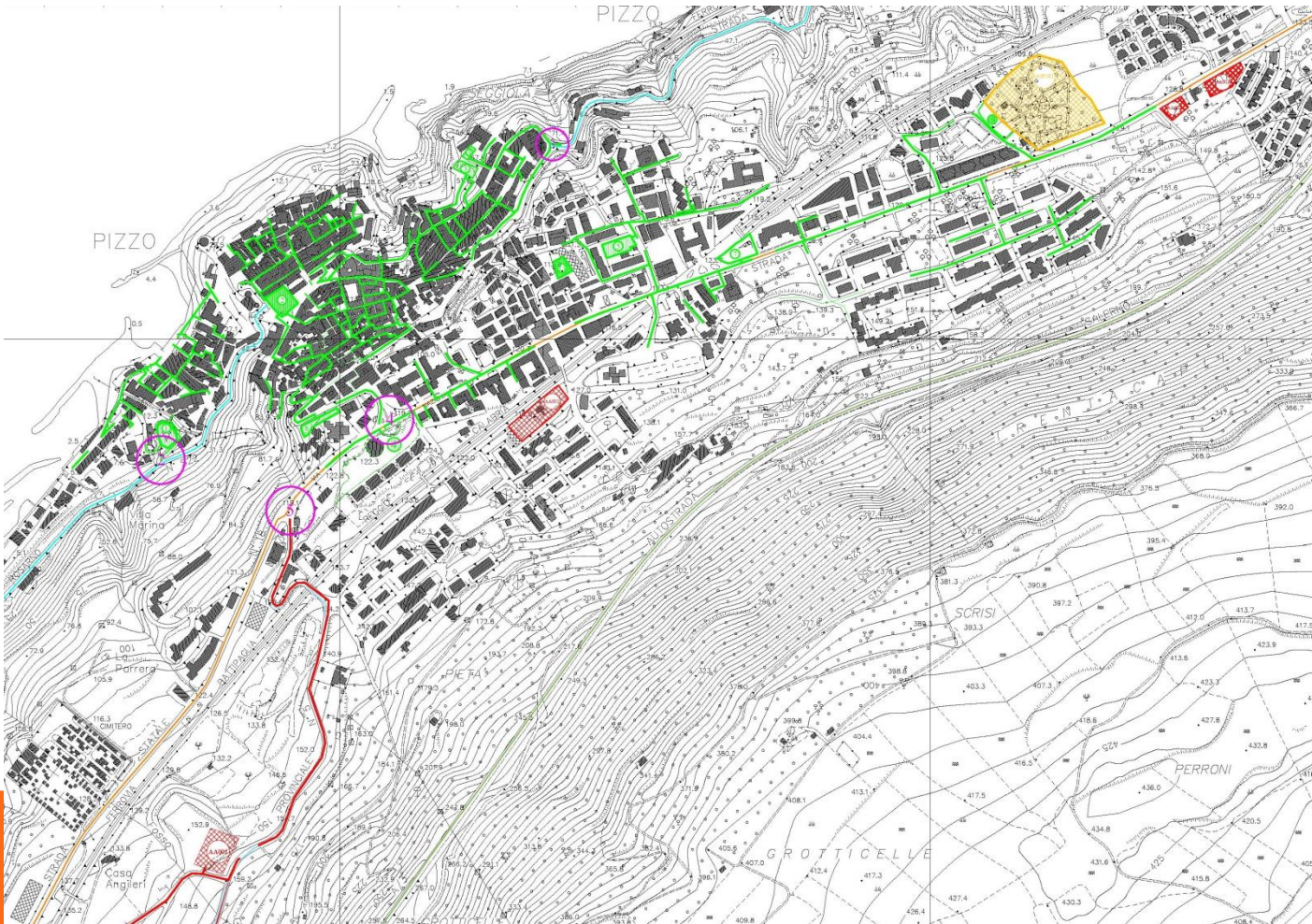


	A	Zona soggetta ad allontanamento
	9	Area di Attesa
	1	Edifici e strutture pubbliche ricadenti in Zona soggetta ad allontanamento
		Ufficio locale marittimo Guardia Costiera
		Museo della Tonnara
		Istituto Tecnico Nautico
		Campo Sportivo
		Scuole Elementare plesso Marinella
		Direzione e vie di fuga





# CARTA DI PIANO



**LEGENDA**

— Limiti Amministrativi Città di Pizzo

**Viabilità**

- SP 522
- SP 5
- SS 18
- SS 110
- A3 Salerno - Reggio Calabria

**Cancelli**

- ① SP 522 per Vibo valentia Marina
- ② Incrocio Viale Martiri D'Ungheria
- ③ Incrocio Via M.Salomone - Via Riviera Prangi
- ④ Incrocio Via M.Salomone - Via Nazionale
- ⑤ Incrocio SP 5 - SS 18
- ⑥ Ingresso Pizzo SS 18
- ⑦ Località Bevino - SS 18
- ⑧ Incrocio SP 522 - SS18
- ⑨ Incrocio SS 18 - SS 110

**Cancelli ingresso Mezzi Soccorritori**

- ▲ Svincolo A3 (Salarno- Reggio) Pizzo
- ▲ Stazione Ferroviaria Vibo - Pizzo
- ▲ Porto Vibo Marina
- ▲ Strada Malarato - Pizzo
- ▲ Stazione di servizio AGIP A3 direzione Salerno
- ▲ Confine Pizzo - direzione Lanetia Terme

**Area d'attesa**

**Area ammassamento soccorritori**

**Area di accoglienza**

— Percorso area d'accoglienza

— Percorso area d'attesa



## COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO (PRIMA)

### **COSA DEVI FARE PER LA TUA SICUREZZA?**

#### **Con il consiglio di un tecnico**

A volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico di fiducia.

#### **Da solo, fin da subito**

- Allontana mobili pesanti da letti o divani.
- Fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete.
- Metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con del nastro biadesivo.
- In cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa.
- Impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce.
- Individua i punti sicuri dell'abitazione, dove ripararti in caso di terremoto: i vani delle porte, gli angoli delle pareti, sotto il tavolo o il letto.
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono.
- Informati se esiste e cosa prevede il Piano di protezione civile del tuo Comune: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti in caso di emergenza.
- Elimina infine tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari.





## COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO (DURANTE)



**TERREMOTO**  
DI NONO SEGRETO

### COSA FARE SE ARRIVA IL TERREMOTO DURANTE...

- Se sei in un luogo chiuso, mettili sotto una trave, nel vano di una porta o vicino a una parete portante. Stai attento alle cose che cadendo potrebbero colpirti (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti ecc.).
- Fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi.
- Meglio evitare l'ascensore: si può bloccare.
- Fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.

Se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.

Contact Center del Dipartimento della Protezione Civile  
**800 840 840**

© 2011 Dipartimento della Protezione Civile - 19971 - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Roma, Italia



## COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO (DOPO)



### **COSA FARE SE ARRIVA IL TERREMOTO SUBITO DOPO**

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi.



- Esci con prudenza, indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti.



- Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono.
- Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.



- Se sei in una zona a rischio tsunami, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato.



- Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile del tuo Comune.





## COSA FARE IN CASO DI MAREMOTO (PRIMA)

**IO NON  
RISCHIO**  
maremoto



### Cosa sapere e cosa fare PRIMA del maremoto

#### Cosa devi sapere?

Se vivi, lavori o vai in vacanza in un'area costiera, impara a riconoscere i fenomeni che possono segnalare l'arrivo di un maremoto:

- Un forte terremoto che hai percepito direttamente o di cui hai avuto notizia
- Un rumore cupo e crescente che proviene dal mare, come quello di un treno o di un aereo a bassa quota
- Un improvviso e insolito ritiro del mare, un rapido innalzamento del livello del mare o una grande onda estesa su tutto l'orizzonte

Ricorda che le case e gli edifici vicini alla costa non sempre sono sicuri.

- La sicurezza di un edificio dipende da molti fattori, per esempio la tipologia e la qualità dei materiali utilizzati nella costruzione, la quota a cui si trova, la distanza dalla riva, il numero di piani, l'esposizione più o meno diretta all'impatto dell'onda
- Generalmente i piani alti di un edificio in cemento armato, se l'edificio è ben costruito, possono offrire una protezione adeguata

#### Cosa devi fare?

Conoscere l'ambiente in cui vivi, lavori o soggiorni è importante per reagire meglio in caso di emergenza:

- Chiedi informazioni ai responsabili locali della Protezione Civile sul piano di emergenza comunale, le zone pericolose, le vie e i tempi di evacuazione, la segnaletica da seguire e le aree di attesa da raggiungere in caso di emergenza
- Informati sulla sicurezza della tua casa e dei luoghi che la circondano
- Assicurati che la tua scuola o il luogo in cui lavori abbiano un piano di evacuazione e che vengano fatte esercitazioni periodiche
- Preparati all'emergenza con la tua famiglia e fai un piano su come raggiungere le vie di fuga e le aree di attesa
- Tieni pronta in casa una cassetta di pronto soccorso e scorte di acqua e cibo



**IMPARARE A PREVENIRE E RIDURRE  
GLI EFFETTI DEL MAREMOTO È UN COMPITO  
CHE RIGUARDA TUTTI NOI**

Condividi quello che sai in famiglia, a scuola, con amici e colleghi: la diffusione di informazioni sul rischio maremoto è una responsabilità collettiva, a cui tutti dobbiamo contribuire.



## COSA FARE IN CASO DI MAREMOTO (DURANTE)



**IO NON  
RISCHIO**  
maremoto

# Cosa fare DURANTE il maremoto



Se sei in spiaggia o in una zona costiera e riconosci almeno uno di questi fenomeni:

- Forte terremoto che hai percepito direttamente o di cui hai avuto notizia.
- Improvviso e insolito ritiro del mare, rapido innalzamento del livello del mare o grande onda estesa su tutto l'orizzonte.
- Rumore cupo e crescente che proviene dal mare, come quello di un treno o di un aereo a bassa quota.



← Allontanati e raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata (per esempio una collina o i piani alti di un edificio).

Avverti le persone intorno a te del pericolo imminente.

Corri a piedi seguendo la via di fuga più rapida. Non usare l'automobile, potrebbe diventare una trappola. →



Se sei in mare potresti non accorgerti dei fenomeni che accompagnano l'arrivo di un maremoto, per questo è importante ascoltare sempre i comunicati radio:

se sei in barca e hai avuto notizia di un terremoto sulla costa → o in mare, portati al largo; se sei in porto abbandona la barca e mettili al sicuro in un posto elevato.



CM GORTON © 2013 D.P.C., INGV, Grandi Progetti Educativi S.r.l. • Illustrazioni Piero Corvo  
Pininfarina stampatore e editore 2013 presso Grandi Illustrazioni Grafiche S.p.A. - Studiorented Prato

FILE VIDEO

Il Delegato Protezione Civile: **Antonio Gaglioti**

Il Sindaco: **Gianluca Callipo**



FILE VIDEO

Il Delegato Protezione Civile: **Antonio Gaglioti**



FILE VIDEO

Il Delegato Protezione Civile: **Antonio Gaglioti**

Il Sindaco: **Gianluca Callipo**





**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

Il Delegato Protezione Civile: **Antonio Gaglioti**  
Il Sindaco: **Gianluca Callipo**